

ASSICURAZIONI

LA PROPOSTA DI RUSSO: ANAGRAFE CHE SCOVA AUTORI DEI FALSI INCIDENTI

RcAuto, il Sud si ribella: «Stop salassi»

«Non ce la facciamo più» queste le parole di Angelo Sciacca, presidente del sindacato italiano lavoratori taxi partenopeo a proposito del costo dell'RcAuto che a Napoli è diventato un argomento decisamente scottante. L'imposta sull'assicurazione è aumentata sempre più col passare del tempo e una categoria in particolare, quella dei tassisti partenopei, sembra risentire maggiormente di questi rincari: «Chiediamo l'abbattimento sull'RcAuto di 3 punti e mezzo, – prosegue Sciacca – e la creazione di un tavolo di concertazione presso il Ministero dei Trasporti e dello Sviluppo perché si affronti la questione. Infine, vogliamo denunciare con forza la discriminante territoriale al parlamento europeo». È proprio quest'ultimo fattore a scatenare le reazioni più animate: «È assurdo che il premio assicurativo debba essere stabilito in base al luogo in cui si vive e non alla virtuosità di chi guida, – interviene Salvatore Ronghi di "Grande Sud" – la discriminazione territoriale è un colpo basso rivolto ai meridionali, è chiaro che bisogna opporsi con forza alle lobby delle assicurazioni». In questo senso fa eco all'onorevole Ronghi il segretario nazionale della federazione autotrasportatori italiani Pasquale Russo: «La battaglia contro le assicurazioni è in corso da qualche anno e abbiamo visto troppi ministri e sottosegretari definire le compagnie assicurative dei "muri di gomma". Il problema è che allo stato attuale esistono solo quattro grandi compagnie che decidono quali cifre dobbiamo pagare». «Assicurare un camion – spiega Russo – può costare dai 3.500 ai 5.000 euro in più in questa città rispetto che altrove. Il problema deve essere risolto dal punto di vista politico: le imprese delocalizzano in Europa e in altre parti d'Italia e al sud non resta niente. La cosa sconcertante – continua il segretario – è che dal 2011 i sinistri sono diminuiti ma le tariffe assicurative sono aumentate». Ancora una volta la città di Napoli si trova al centro di una discussione politica ed economica che ha anche delle connotazioni sociali, come non manca di sottolineare l'assessore Marco Esposito: «Dobbiamo liberarci dell'etichetta di imbroglioni che è stata affibbiata a noi napoletani, – commenta l'assessore – e il comune è a lavoro da diverso tempo in questo senso: negli ultimi mesi abbiamo dimostrato che le tariffe a Napoli possono scendere. Quest'anno la "Generali" qui in città ha selezionato una clientela a cui abbassare del 40% la cifra da pagare, e questo è accaduto grazie alle nostre pressioni. Altre convenzioni tra il comune e le compagnie sono avvenute, ma di certo non sono abbastanza. I tassisti, infine, saranno presto al centro di una convenzione ad hoc che si baserà sul controllo da parte delle assicurazioni e sulle denunce all'antitrust». E sulla questione dei rincari RcAuto è intervenuto anche Pietro Russo (Confcommercio) che lancia la sua proposta: «Un'anagrafe elettronica dei soggetti coinvolti nei sinistri fasulli per risolvere questa enorme problematica, il cui costo viene scaricato sui cittadini onesti». Sarebbe questo il modo per evitare che i rincari colpiscano tutti: «La questione delle assicurazioni sui veicoli ha portata nazionale, poiché il costo eccessivo delle polizze RcAuto grava su tutte le imprese e sui consumatori. È noto – ha continuato Russo – che a Napoli sono le più alte d'Italia: un altro record negativo di cui avremmo fatto a meno. L'auspicio è che magistratura, forze dell'ordine e compagnie assicurative possano sviluppare un'azione congiunta su un fenomeno che è diventato l'ennesima strozzatura per una economia asfittica. Il mercato delle assicurazioni ha bisogno di una forte scossa: imprese e cittadini esigono tariffe eque».

Chiara Minieri

